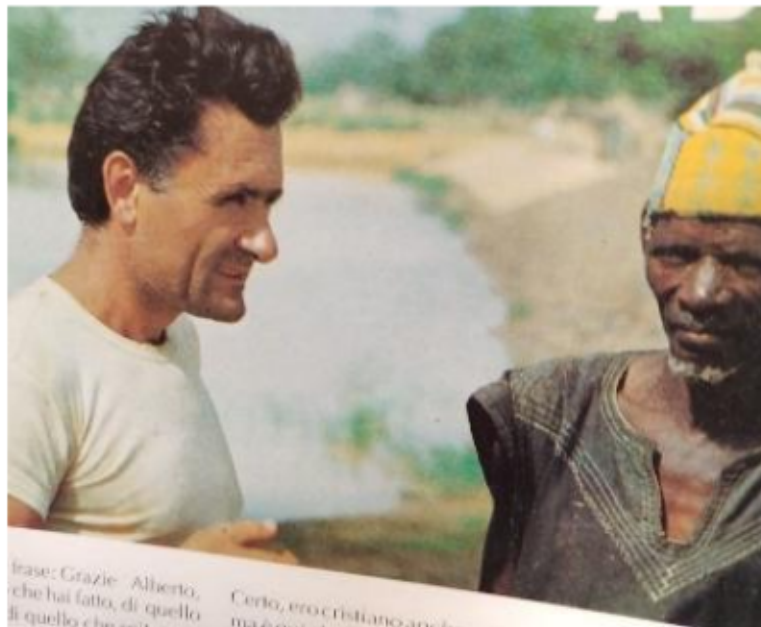


Addio Alberto Longanesi, grande cooperatore

Il bagnacavallese è morto ieri all'età di 92 anni. Ha trascorso 30 anni in Burkina Faso, straordinaria figura di volontario

La figura e l'opera di Alberto Longanesi, classe 1941, sono difficilmente replicabili. È stato definito in tanti modi: forse il più pertinente è stato: "Il romagnolo che coltiva il deserto". In lingua africana burkinabè, il Tengaogogo, il grande uomo. Nell'autunno 1971 aveva 40 anni, era stato co-fondatore della nascente Cooperativa di Bagnacavallo Copra (oggi Agrintesa), in cui era presidente e direttore del reparto frigoriferi. Nella sua vita è successo qualcosa: letto uno dei primi articoli a proposito di servizio volontario nel Terzo mondo, contatta l'associazione di volontari L.V.I.A. di Cuneo, affronta una preparazione e matura in totale segreto la sua decisione. Sconcertando amici, parenti e colleghi, annuncia la sua decisione e il 23 ottobre '73 parte per Donsè, (allora regione dell'Alto Volta, poi Burkina Faso, il terzo paese per povertà nel mondo), accompagnato dalla fede, e dalla reazione di sorpresa e stordimento di famiglia, parrocchiani, amici. Da allora, è difficile elencare tutto quanto ha realizzato in più di 30 anni di



Una foto di Alberto Longanesi

intensa attività in BurkinaFaso. Una casa- sede del gruppo dei primi volontari, un dispensario, un pozzo, un presidio sanitario (poi 3), farmacie, sale di ospedalizzazione. E inoltre corsi per aiutanti infermieri, operai (50). Si

aggiunge poi al gruppo un' ostetrica, si apre una assistenza infantile. Dal '76 all'80 vengono costruiti sei blocchi ospedale e un centro di educazione nutrizionale per bambini, sostenuto da un ente cattolico americano.

A Bagnacavallo intanto si è scatenata la corsa alla solidarietà, che impegnerà vari comitati, Caritas, Gruppo Terzo mondo, 'Amici di Berto', Comitato Burkina Faso, (vi confluiscono Comune, Copra, vari gruppi) poi viene interessata la Comunità europea. Tutta Bagnacavallo ha raccolto con mostre-mercato e con contributi annuali continuativi: dal banchetto alla festa di S. Michele alla Copra, dove la Festa annuale della Cooperazione è stata inventata nel '75 praticamente per sostenerlo e dove inaugurano mostre mercato durante la Settimana della cooperazione. Dal 1976 al 1984 Alberto e i volontari realizzano 25 bacini d'acqua medi (60mila-100mila m3), 7 dighe per bacini di capienza (350- 400mila m3), 4 dighe per laghi o 'barrages' da 700-900mila m3. Le realizzazioni a Donsè hanno meravigliato una Commissione di parlamentari europei tanto da citarlo come "un buon modello di intervento nel Terzo mondo". Longanesi tornava in Italia per un periodo obbligatorio di riposo, essendo difficile là affrontare

estati a 50 gradi. A chi gli chiedeva se intendesse tornare in Africa, opponeva per risposta una mimica scontata, come a dire "chiedete piuttosto a voi stessi perchè state qui a bighegnonari con le vostre beghe da ricchi". Bagnacavallo gli ha attribuito il riconoscimento di "Bagnacavallese lontano emerito" nell'84. Tra il 1985 e 95 ha l'incarico di direttore per il progetto multisettoriale finanziato dal Governo italiano.

Tra il 1996 e il 98, per impiegare il personale locale si costituisce la coop COBRAD, in cui assume l'assistenza tecnica, meccanica, direzione dei lavori. Molti progetti ottengono consistenti aiuti economici dalla Comunità europea, Ministero degli Esteri, Banca mondiale dello sviluppo, Caritas italiana, Commissione episcopale italiana. Longanesi è tornato a Bagnacavallo pochi anni fa, ha vissuto gli ultimi anni in silenzio in una residenza per anziani. Ieri il suo grande cuore si è fermato. Le esequie si terranno lunedì alle 10 alla Pieve di S. Pietro in Sylvis.

Valeria Giordani